

## **LO SCIOPERO DEL 23 NOVEMBRE: UN OBIETTIVO DA NON FALLIRE**

**Alberto Spanò**, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Dopo circa un decennio di crisi del sistema sanitario italiano, di progressivo degrado e definanziamento, di depauperamento delle risorse professionali ed assenza dei rinnovi contrattuali, di fronte alla concreta minaccia di mettere in discussione la tutela della salute quale ineludibile diritto dei cittadini, le forze sindacali della dirigenza medica e sanitaria sono chiamate il 23 novembre ad uno sciopero per molti aspetti determinante per la salvezza del Ssn.

Si tratta di uno sciopero che, più di altre volte, assume un significato di lotta civile a difesa dei cittadini più che di una battaglia pur legittima per un contratto di lavoro. Medici e dirigenti sanitari infatti hanno posto al centro la tenuta del sistema pubblico, sempre più depauperato a favore del privato, perché definanziato ai livelli più bassi anche nel contesto internazionale e perché oggetto di una sorta di smantellamento, certo non casuale, delle strutture ospedaliere e territoriali ormai non più in grado di dare risposte adeguate ai bisogni assistenziali in crescita.

E' per questo che il 23 novembre dai dirigenti sanitari dovrà venire un messaggio forte e chiaro che induca le forze politiche ed il Governo, nonché le Regioni, a capire che non si è più disposti a tollerare lo smantellamento sistemico e che dalla data dello sciopero in poi la lotta si farà durissima e sarà portata avanti con ogni mezzo legittimo.